

Rapporto Istat sull'andamento di superfici e produzioni dal 2006 al 2025

Numeri in calo da vent'anni per l'agricoltura italiana

I cali di produzione e superfici più pesanti riguardano pere, mais, nettarine, pesche e olivo, mentre le poche dinamiche positive si concentrano nelle filiere lattiero-casearia, avicola e in alcune produzioni zootecniche minori

Ermanno Comegna

Il Rapporto pubblicato dall'Istat lo scorso 4 settembre è indubbiamente un campanello d'allarme perché evidenzia una riduzione strutturale della capacità produttiva nazionale in settori che sono di fondamentale importanza per le prestazioni del sistema agroalimentare. L'analisi riporta i dati delle produzioni agricole e zootecniche riferiti all'anno 2025, con i confronti di lungo periodo che risalgono a ritroso fino al 2006. «Tra il 2006 e il 2025 i tre seminativi che coprono le superfici agricole più ampie (mais, frumento duro e frumento tenero) hanno registrato rilevanti contrazioni del-

la produzione», si legge nel documento Istat. Nello stesso tempo **la produzione italiana è stata caratterizzata da andamenti peggiori rispetto alla media dell'Unione europea, per queste tre colture e per la soia, il girasole e le olive».**

L'analisi Istat esamina l'evoluzione delle principali produzioni agricole e zootecniche italiane, tra il 2006 e il 2025, confrontandone superfici, rese, produzioni e capi allevati sia a livello territoriale sia rispetto agli altri principali Paesi agricoli dell'Unione europea.

In una fase cruciale per la definizione della futura Pac 2028-2034 e di nuovi strumenti nazionali di sostegno, lo studio evidenzia criticità e tendenze in particolare per seminativi, frutticoltura, olivicoltura e zootecnia.

FRUMENTO E MAIS. Tra il 2006 e il 2025 la superficie di **mais** da granella in Italia si è **ridotta del 51,2%** (-567.000 ha). Il **grano duro** ha perso **il 15,5% in termini di ettari coltivati** e il 9,3% come produzione, avendo beneficiato di un marginale incremento della produttività del 7,4% nel ventennio considerato.

Per il **frumento tenero** ci sono solo **segni negativi**: -12,3% per la superficie, -21,4% per la produzione e -10,4% per la resa.

La minore offerta di origine nazionale è stata rimpiazzata dalle importazioni. Nel 2025, informa Istat, gli acquisti di frumento si sono attestati su 97 milioni di quintali, rispetto alla produzione nazionale pari a 59,5 milioni. Nello stesso intervallo di tempo le importazioni di mais da granella

sono aumentate da 20 a 70 milioni di quintali e oggi superano nettamente l'offerta interna.

COLTIVAZIONI FRUTTIFERE. L'indagine Istat considera 14 diverse tipologie di produzione (arancia, mela, pesca, pera, kiwi, ecc.). Di queste, 11 hanno registrato una diminuzione della capacità produttiva e solo in tre casi si è verificato un incremento (mela, clementina e kiwi).

Particolarmente accentuata è la contrazione produttiva per le **pere**

I settori più in calo dell'agricoltura italiana

Pere: -60,6% della produzione

Mais da granella: -51,2% della superficie coltivata

Nettarine: -43,5% della produzione

Ovicapriini: -69,1% di macellazioni

Bovini: -39,8% di macellazioni

Pesche: -31,9% della produzione

Olive: -27,2% della produzione

Frumento tenero: -21,4% della produzione

Frumento duro: -9,3% della produzione

(-60,6%), le nettarine (-43,5%) e la pesca (-31,9%).

Il Rapporto evidenzia che «il comparto frutticolo sta attraversando un processo di ristrutturazione e di selezione con una probabile maggiore concentrazione delle coltivazioni nelle aziende più produttive» e un contestuale incremento delle importazioni per prodotti di punta dell'Italia come la pesca (+413,6% dal 2006 al 2025), la pera (+199,1%) e la nocciola (+144,1%).

OLIVO. Il ripiegamento produttivo di questo settore è noto da tempo. I dati Istat certificano una stabilità in termini di superficie e una **diminuzione del 27,2% della produzione di olive e del 26,1% della resa** nel corso dei vent'anni considerati dall'analisi.

Questi sono i dati complessivi delle performance del settore che però andrebbero scomposti tenendo conto che, soprattutto negli ultimi anni, sta crescendo un'olivicoltura moderna e professionale che coniuga produttività, grandi volumi e automazione dei processi. Nello stesso tempo continua ad aumentare il fenomeno dell'abbandono e della sottoutilizzazione degli impianti produttivi marginali.

ZOOTECNIA. Tutte le specie di animali considerate nell'indagine hanno registrato una riduzione della consistenza tra il 2006 e il 2025 ad eccezione dei caprini (+3,4%) e dei bufalini. La tendenza si riflette anche sull'andamento delle **macellazioni che hanno subito una forte contrazione per i bovini (-39,8%) e per gli ovicapri (-69,1%)**. È in aumento invece il numero di capi macellati in avicoltura (+69,8%).

Il settore del latte registra dinamiche differenti. A fronte di una riduzione del numero di capi allevati, la produzione italiana ha registrato un aumento da 10,9 a 13,8 milioni di tonnellate (+27%). Gli incrementi riguardano il latte di vacca (+28,6%), di capra (+50,4%) e di bufala (+19,4%). L'unica specie in contrazione è il latte di pecora (-1,6%).

Ermanno Comegna

Effetto di alte temperature e scarse precipitazioni

In aumento il deficit UE di mais e soia

L'estate ha massacrato le colture primaverili praticamente in tutto il Vecchio continente, tanto che la scarsità di foraggi spinge la Federazione dei mangimisti europei a chiedere interventi urgenti a Bruxelles

La crisi climatica dell'estate 2026 presenta il conto all'agricoltura europea. Il quadro delineato nel *Mars bulletin* di agosto, il sistema di monitoraggio delle colture del *Joint research centre* (Jrc), braccio scientifico della Commissione UE, restituisce un significativo peggioramento delle prospettive per le coltivazioni estive, soprattutto nell'Europa occidentale e centrale.

Le temperature eccezionalmente elevate e le persistenti carenze idriche hanno compromesso le fasi cruciali dello sviluppo vegetativo di molte colture, limitando i rendimenti e peggiorando la qualità dei raccolti.

Nella ricognizione di agosto gli analisti del Jrc hanno rivisto al ribasso le aspettative di produzione nell'UE, dopo un quadro già a tinte fosche tratteggiato nel bollettino di luglio.

Le previsioni di resa per tutte le col-

ture estive monitorate risultano adesso inferiori alla media degli ultimi cinque anni, con scarti che arrivano fino a -14%. Particolarmente pesante il bilancio delle perdite per soia e mais, con flessioni significative anche per barbabietola da zucchero, colza, riso e girasole.

Le maggiori criticità si osservano in Francia, Germania meridionale, Italia settentrionale e centrale e Austria, ma situazioni altrettanto preoccupanti si segnalano nella **Repubblica Ceca, in Slovacchia, Ungheria e Romania occidentale**.

In queste regioni la combinazione fra temperature elevate e scarse precipitazioni ha ridotto le disponibilità irrigue, imponendo regimi di razionamento e restrizioni all'utilizzo dell'acqua, che hanno ulteriormente aggravato le condizioni di stress delle coltivazioni.

MANGIMI SOTTO PRESSIONE

Il mais emerge come coltura simbolo europea della torrida estate agricola 2026, ma il caldo estremo ha compromesso anche lo stato di salute di prati e pascoli in ampie zone dell'Eu-

26 milioni di tonnellate
il quantitativo di mais
da importare in UE
per la campagna 2026-2027



ropa occidentale e centrale.

Aspetti anche questi preoccupanti, considerato che la minore disponibilità di foraggi aumenterà da parte degli allevatori europei il ricorso alle scorte o agli acquisti di alimenti zootecnici, con prevedibili ricadute sui costi aziendali. Un'emergenza che rischia di estendersi all'intera filiera mangimistica, già alle prese con una minore disponibilità di materie prime, maggiori esigenze di approvvigionamento e costi logistici in aumento.

Secondo Fefac, la Federazione che riunisce in Europa l'industria del settore, **nella campagna 2026-2027 l'UE potrebbe vedersi costretta a importare oltre 26 milioni di tonnellate di mais**, mentre la carenza di foraggi rischia di ampliare ulteriormente il deficit proteico, aumentando il ricorso alla soia, quasi tutta di provenienza estera.

Da qui la richiesta a Bruxelles di adottare misure straordinarie, sul modello di quelle introdotte nel 2022, con deroghe temporanee sulle importazioni e sull'applicazione dell'Eudr (il regolamento UE sulla deforestazione), oltre a interventi per facilitare i trasporti e contenere i maggiori costi.

QUADRO PIÙ STABILE PER I CEREALI AUTUNNALI

Tornando al quadro Jrc, la situazione, conti alla mano, è meno critica per i cereali autunnali.

A operazioni di raccolta ormai concluse – spiegano gli analisti – le prospettive di resa confermano, nei Ventisette, risultati sostanzialmente allineati alla media degli ultimi cinque anni, sia pure con situazioni regionali diversificate. Le previsioni meteorologiche indicano nelle prossime settimane condizioni più fresche e piovose in buona parte dell'Europa occidentale e centrale. Queste precipitazioni potranno contribuire ad attenuare lo stress idrico e a migliorare lo stato delle colture che hanno ancora margini di recupero, ma il grosso dei raccolti estivi non riuscirà a invertire le sorti di una stagione che appare ormai compromessa. **F.Pi.**

Decreti nazionali dell'estate 2026 per la vitivinicoltura

I tanti provvedimenti del «Pacchetto vino»

Dopo la pubblicazione del «Pacchetto vino» che modifica le regole di funzionamento del mercato e delle politiche settoriali di sostegno (regolamento 2026/471) e della decisione in materia di pagamento degli anticipi nel settore vitivinicolo (regolamento 2026/1160), si sono susseguiti una serie di provvedimenti nazionali, varati nel corso dell'estate 2026.

Con tali provvedimenti il Masaf e l'Agea hanno introdotto modifiche a diversi dispositivi come il **sistema di autorizzazione per nuovi impianti, gli interventi della ristrutturazione, degli investimenti e della promozione, l'aliquota di anticipo che può essere riconosciuta ai beneficiari.**

Di seguito si esegue una breve rassegna delle recenti norme, avvertendo che alcuni decreti ministeriali devono essere ancora pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* e a oggi sono disponibili sul sito internet del Masaf.

INVESTIMENTI E SCHEDARIO VITICOLO

INVESTIMENTI. Con decreto Masaf n. 381401 del 4 agosto 2026 sono state varate le disposizioni nazionali relative all'intervento degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali volte ad accrescere la sostenibilità della produzione vinicola, da applicarsi a partire dalla campagna di commercializzazione 2026-2027, con una dotazione finanziaria di 3 milioni di euro. Le regole di funzionamento sono contenute nella relativa scheda di intervento del piano strategico nazionale della Pac, oltre che nel decreto Masaf

Dai regolamenti 2026/471 e 2026/1160 arriva una serie di norme a sostegno del comparto: aliquote di aiuto e anticipi più alti autorizzazioni prorogate, risorse per investimenti

in via di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Sono finanziabili le operazioni come l'acquisto di sensori, di droni e di atomizzatori. Le domande di aiuto vanno presentate entro il 30 novembre 2026.

SCHEDARIO VITICOLO. Con decreto Masaf 373982 del 30 luglio 2026 è stata disposta la proroga al 31 luglio 2027 del termine ultimo entro il quale eseguire l'allineamento delle superfici con quelle presenti nel fascicolo aziendale

Vino: 3 novità chiave del 2026

- 3 milioni di euro per la campagna vitivinicola 2026-2027 per finanziare sensori, droni, atomizzatori e altre tecnologie innovative.
- 80% l'aliquota massima per interventi che favoriscono adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici
- 90% di anticipo: nuova percentuale massima erogabile in anticipo per promozione nei Paesi terzi e distillazione



Fusariotossine nei mangimi: nuovi valori di riferimento

Con la raccomandazione della Commissione europea 2026/1801 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio scorso, sono stati modificati i valori di riferimento per la presenza delle micotossine del gruppo fusariotossine negli alimenti zootecnici (deossinivalenolo, zearalenone, ocratossina A, tossine T-2 e HT-2 e fumonisine).

Dopo aver tenuto conto di alcune relazioni scientifiche pubblicate negli ultimi anni e dei pareri dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), la Commissione di Bruxelles ha eseguito una revisione delle norme vigenti in materia pubblicando una nuova raccomandazione che va a sostituire due precedenti provvedimenti (2006/576 e 2013/165).

I nuovi valori di riferimento dovrebbero essere presi in considerazione a de-

correre dal 1° luglio 2027 per i mangimi completi e complementari e dal 1° ottobre 2027 per le materie prime utilizzate per l'alimentazione zootecnica (mais, sorgo, soia e girasole) e i relativi prodotti.

Nell'Allegato alla raccomandazione sono contenuti i nuovi valori di riferimento distinti per tipologia di micotossina, per alimento zootecnico (materie prime per mangimi, mangimi completi), per prodotto agricolo e relativi derivati e per specie di animale allevata.

C'è stato un inasprimento degli indicatori raccomandati. Così ad esempio per quanto riguarda il deossinivalenolo nel granturco e nei prodotti derivati il limite consigliato è passato da 12 ppm di mangime al tasso di umidità del 12% a 8 ppm. Per le fumonisine B1 + B2 il valore di riferimento è passato da 60 a 20 ppm. **S.Tu.**

grafico. Sono stati così concessi ulteriori 12 mesi rispetto alla precedente scadenza fissata al 31 luglio 2026. Con lo stesso provvedimento si è stabilito che i produttori beneficiari dell'intervento di ristrutturazione e riconversione dei vigneti nella campagna 2027-2028 presentino la domanda sulla base dello schedario grafico, ove la Regione di appartenenza abbia completato il passaggio alla data di apertura dell'avviso pubblico, altrimenti la domanda è presentata utilizzando lo schedario alfanumerico. Il nuovo testo modifica le regole contenute nel decreto n. 93849 del 28 febbraio 2022.

PROROGA AUTORIZZAZIONI 2025-2026 PER FRIULI, SICILIA E SARDEGNA. Con il decreto ministeriale 373978 del 30 luglio 2026 (in *Gazzetta Ufficiale* dell'11 settembre 2026) è stato prorogato fino al 31 luglio 2027 il termine di validità delle autorizzazioni concesse che sono in scadenza entro la fine della campagna di commercializzazione 2025-2026 per il Friuli Venezia Giulia e per alcune aree delle Regioni Sardegna e Sicilia.

ALIQUEUTE PIÙ ALTE E ANTICIPI RAFFORZATI

ALIQUOTA DI AIUTO PER RISTRUTTURAZIONI E RICONVERSIONI E PER INVESTIMENTI. Uno schema di decreto ministeriale in via di pubblicazione recepisce il pacchetto vino, aumentando fino all'80% (il tasso di aiuto standard è del 50%) il sostegno per la copertura dei costi, quando l'operazione contribuisce all'adattamento ai cambiamenti climatici, per effetto di azioni virtuose per l'ambiente, la biodiversità, le ri-

sorse naturali. Per ottenere il sostegno maggiorato, il beneficiario è tenuto a presentare una relazione tecnica con la quale dimostra l'effettivo impatto sui cambiamenti climatici dell'operazione che intende realizzare.

Il tasso dell'80% si applica anche per l'intervento degli investimenti materiali e immateriali in cantina (aiuto standard del 40%), quando le operazioni contribuiscono alla mitigazione, all'adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento della sostenibilità. Un elenco esemplificativo dei tipi di investimento che danno accesso alla più alta intensità del sostegno pubblico è riportato nella scheda di intervento del Piano strategico della Pac 2023-2027.

PROLUNGATA LA DURATA DELLE AUTORIZZAZIONI. Con decreto 23 luglio 2026 numero 362000 (in *Gazzetta Ufficiale* dell'11 settembre 2026), il Masaf

recepisce le nuove regole europee sulla durata prolungata delle autorizzazioni per nuovi impianti.

Con la circolare del 31 agosto 2026 numero 69499, Agea ha recepito le novità, stabilendo che l'autorizzazione all'impianto ha una durata fino alla terza campagna di commercializzazione successiva a quella del rilascio; mentre le autorizzazioni al reimpianto derivanti dalla estirpazione di un vigneto scadono alla fine della ottava campagna successiva alla concessione.

AUMENTA L'ANTICIPO. Le istruzioni operative numero 79 del 1° settembre e la circolare n. 72491 del 10 settembre di Agea recepiscono quanto stabilito dal regolamento UE 2026/1160 e notificano l'aumento al 90% della percentuale di anticipo per gli interventi della promozione sul mercato dei Paesi terzi e della distillazione. **C.Di.**



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.